



OSSERVATORIO
NAZIONALE
MIELE

DALL'OCM MIELE ALL'APICOLTURA NELLA NUOVA PAC: OPPORTUNITÀ, STRATEGIE E CRITICITÀ TECNICO-AMMINISTRATIVE

Webinar 15 Giugno 2021 ore 16:00

Le opportunità dell'apicoltura nella nuova PAC, la transizione e l'adeguamento di strumenti e strategie

Giancarlo Naldi
Direttore Osservatorio Nazionale Miele

IL POTENZIAMENTO DELLA OCM MIELE

Nella revisione della Organizzazione Comune di Mercato la scelta UE di potenziare la OCM miele:

- Una scelta importante
- Un piccolo sollievo per il settore in un momento terribile

Ovviamente non è sufficiente per superare il complesso delle criticità che affliggono il settore

La OCM miele, con il regolamento 1308 e precedenti, ha svolto un ruolo importante per il settore:

- ✓ Aumento del capitale produttivo (alveari e attrezzature)
- ✓ Miglioramento della professionalità
- ✓ Aumento della produzione potenziale (nonostante il progressivo prevalere dei fattori limitanti)
- ✓ Ricambio generazionale
- ✓ Diffusione del tessuto associativo (pensiamo agli effetti positivi in materia di sanità apistica)
- ✓ Il ruolo attivo delle Regioni (anche se si avverte l'esigenza di strategia unificante nazionale....)

IL POTENZIAMENTO DELLA OCM MIELE

Nel dibattito:

- a volte questo potenziamento fa sorgere più di un dubbio sulla confluenza del settore nella PAC, anche per le problematiche legate alla governabilità dei meccanismi di gestione degli strumenti d'intervento

Penso che occorra rifuggire da questa tentazione

(perché il settore non si salva e non si sviluppa dall'interno del proprio orticello!

Con il sostegno della OCM possiamo:

- Acquistare quanti alveari vogliamo
- Migliorare professionalità con formazione e assistenza
- Monitorare e migliorare la qualità
- Diffondere le conoscenze
- Selezionare le api che più ci convincono
- E tanto altro....

APICOLTURA SETTORE (FILIERA) DEL COMPARTO AGRICOLO

L'apicoltura è un settore del comparto agricolo,
un settore che interagisce a doppio senso di marcia con gli altri settori dell'intero comparto

APICOLTURA → IMPOLLINAZIONE ALTRE FILIERE
AGRICOLTURA NETTARE – POLLINE

**L'AMBIENTE CHE DERIVA DALLA QUALITA' DELLE PRATICHE AGRICOLE
E' CONDIZIONANTE PER LE API, IN UN SENSO O NELL'ALTRO**

Per questo è naturale, quasi ovvio che le grandi questioni del settore vengano esaminate e risolte nell'ambito della nuova PAC:

- natura e pratica del greening, eco-schema, piano strategico, qualità e sostenibilità delle pratiche agricole e, in particolare della difesa fitosanitaria, sostegno economico, rilancio della produzione, difesa e valorizzazione della qualità nell'interesse del consumatore, le sostenibilità, la difesa della struttura produttiva, il sostegno alla gestione del rischio
- Questi e altri obiettivi ancora presenti nella proposta di nuova PAC vanno perseguiti in modo strategicamente integrato nella consapevolezza della interdipendenza dei diversi fattori e delle filiere.
- Per questo la OCM è importante ma non basta

L'IMPORTANZA CHE L'APICOLTURA SIA INTEGRATA NELLA NUOVA PAC

Senza questa integrazione:

- Quale difesa fitosanitaria prevarrebbe?
- Quali le finalità e le modalità del greening?
(a solo vantaggio degli agricoltori e, genericamente dell'ambiente? oppure con la finalità strategica di difendere la capacità delle api di esistere e di nutrirsi)
- Senza indirizzare la ricerca e le scelte varietali idonee a garantire anche la provvista di nettare e polline oltre agli obiettivi primari di ciascuna coltura come finirebbe la nostra apicoltura?
(è vero che il cambiamento climatico è la causa primaria del declino produttivo ma la povertà di nettare aggrava la situazione)
- Senza promuovere una gestione del rischio efficace che assicuri in modo sostenibile e incentivante il reddito dell'impresa e la copertura dei costi di produzione, come potrebbe resistere il settore e garantire una presenza di api sufficienti per la impollinazione?
- Senza la difesa delle produzioni di qualità con la regolamentazione omogenea della commercializzazione a livello dell'Unione (dichiarazione obbligatoria d'origine anche per le miscele con indicazione quantitativa delle provenienze) come potremmo tutelare il nostro miele di qualità?

**Senza incidere su queste decisioni l'apicoltura non può farcela,
la OCM da sola non può risolvere i problemi che abbiamo di fronte**

LA NUOVA PAC, DA OBIETTIVI AMBIZIOSI A SCELTE CONSEGUENTI

La nuova PAC, così come è stata annunciata mi pare ambiziosa,
anche se questo protrarsi dei negoziati mette qualche timore su possibili arretramenti
Speriamo che l'On. De Castro possa darci un cenno positivo.....

- EUROPEAN GREEN DEAL
- STRATEGIA “FARM TO FORK”
- BIODIVERSITA' 2030
- DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE (ATTENZIONE AL CONSUMATORE)
- EQUILIBRIO FRA NATURA, SISTEMI ALIMENTARI E BIODIVERSITA'
- MANTENIMENTO E SVILUPPO DEI LIVELLI PRODUTTIVI
- COMPETITIVITA' DEL SISTEMA

OBIETTIVI DI QUESTO GENERE NON POSSONO NON TRASFORMARSI
IN AZIONI CONCRETE A FAVORE DEGLI IMPOLLINATORI
E PER PROMUOVERE CONCRETAMENTE LE BUONE PRATICHE AGRICOLE

IL NUOVO MODELLO DI PROGRAMMAZIONE E D'AZIONE

Oltre gli obiettivi ambiziosi suscita grande interesse il nuovo modello che si mette in campo:

INDICATORI:

- **DI OUTPUT,**
- **DI RISULTATO**
- **IL RAPPORTO SULLA PERFORMANCE**

e:

IL PIANO STRATEGICO NAZIONALE QUALE UNICO STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE:

- **PER I PAGAMENTI DIRETTI**
- **PER LO SVILUPPO RURALE**
- **PER GLI INTERVENTI STRUTTURALI**

C'è sicuramente del lavoro da fare per tutti e, possibilmente insieme:

- ***Organizzazioni dei produttori del settore***
- ***Organizzazioni agricole***
- ***Organismi di supporto***
- ***Regioni***
- ***Ministero delle politiche agricole (abbiamo bisogno anche di una presenza più proattiva del Ministero della salute)***

IL NUOVO MODELLO DI PROGRAMMAZIONE E D'AZIONE

Per quanto riguarda i PAGAMENTI DIRETTI ci sono due elementi che suscitano tutto il nostro interesse:

- *IL REGIME DEGLI ECO-SCHEMI (ci stiamo già lavorando e il presidente Contessi ci dirà)*
- *COME VERRANNO GESTITI “GLI ALTRI INTERVENTI SETTORIALI” UNITAMENTE AL MANTENIMENTO DELLE OCM*

Riguardo il 2° Pilastro il nostro settore deve capire e partecipare alla definizione delle
“MISURE AGRO-CLIMATRICHE AMBIENTALI”

Direi che dalla loro efficacia dipende in grande misura la capacità di mitigare e attenuare gli effetti devastanti del cambiamento climatico, rilanciando la capacità produttiva

LA FASE TRANSITORIA 2021 – 2022, E POI?

La fase transitoria è già iniziata:

- Vecchie regole
- Nuove risorse
- Tempi e meccanismi tecnico-amministrativi incerti

DEVE ESSERE TRANSITORIA E GOVERNATA TENENDO CONTO DELLA STAGIONALITA' DEL SETTORE!

Ma di questo si occuperà il Dr. Vanni Floris

È un tema che deve essere anche all'attenzione della politica per evitare il rischio di vanificare la maggiore dotazione finanziaria

LE MODIFICHE ALLA GOVERNANCE A LIVELLO NAZIONALE

IL PIANO STRATEGICO NAZIONALE QUALE STRUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE IMPONE DELLE MODIFICHE ALLA GOVERNANCE ITALIANA:

- ✓ ESISTE LA COMPETENZA DELLE REGIONI IN MATERIA DI AGRICOLTURA
- ✓ IL MODELLO EUROPEO PREVISTO DALLA NUOVA PAC VA OVVIAMENTE RISPETTATO
- ✓ L'ESIGENZA DI UN COORDINAMENTO STRATEGICO DI CARATTERE NAZIONALE, CHE NULLA SOTTRAGGA ALLE PECULIARITA' E ALLA VOLONTA' DELLE REGIONI

OCCORRE UN LAVORO DI ELABORAZIONE, IMPOSTAZIONE E DECISIONE CHE NON SARA' AFFATTO SEMPLICE:

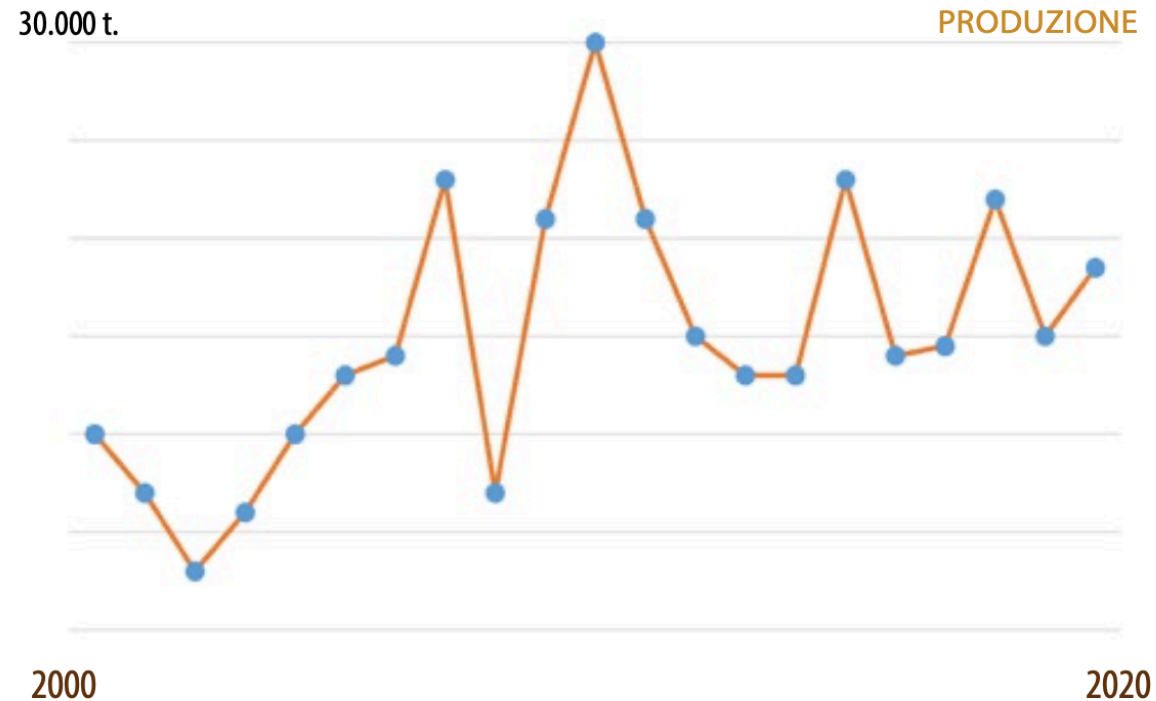
- ALL'INTERNO DELLE FILIERE
- FRA LE FILIERE
- FRA LE FILIERE E I TERRITORI
- DI COMPOSIZIONE POLITICA NAZIONALE (per andare forti a Bruxelles)

Il 19 aprile si è aperta la primissima fase con il tavolo di partenariato, occorre riprendere il lavoro molto rapidamente e con un percorso ben delineato.

Per quanto concerne il nostro settore occorre una discussione preliminare in quanto:

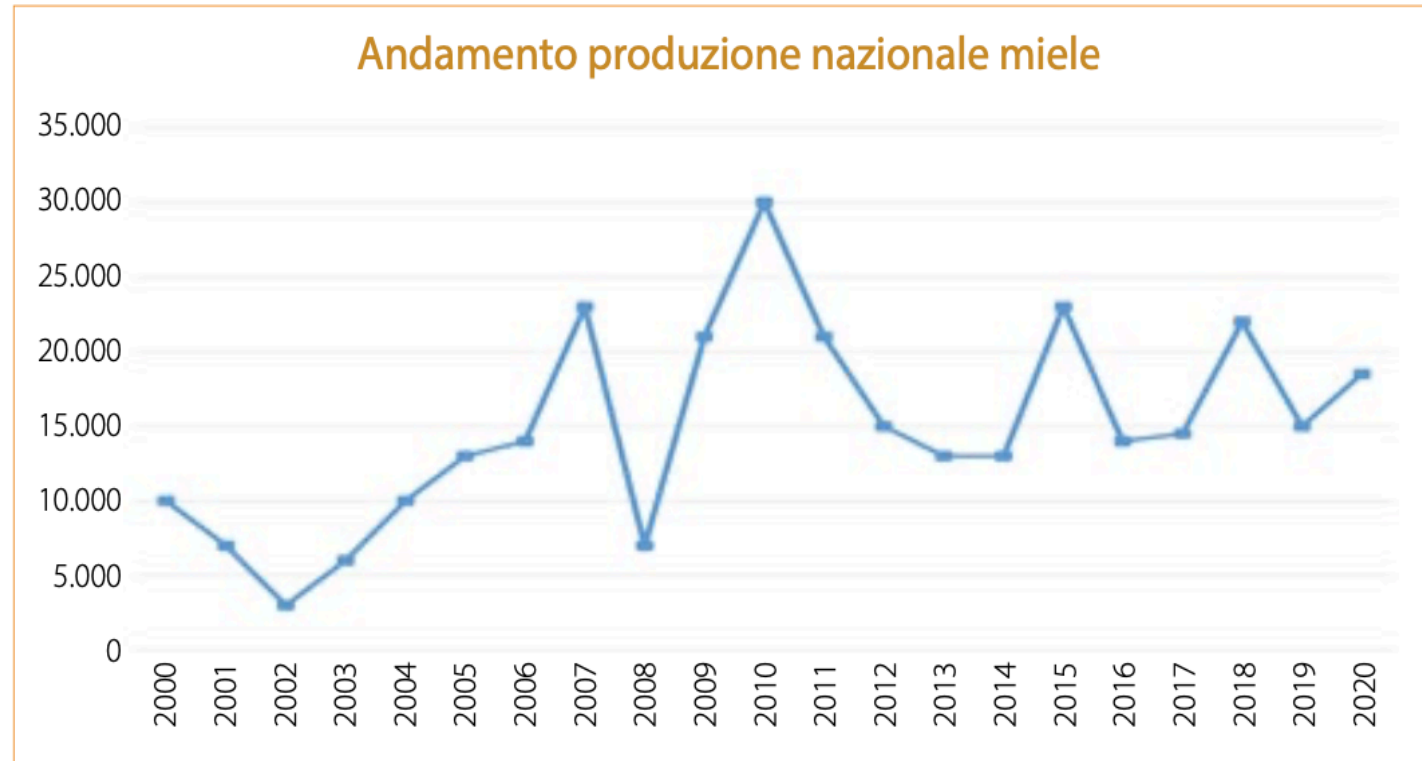
- Abbiamo una legge dello Stato di settore (che andrebbe rivisitata)
- Tale legge prevedeva un Piano Poliennale di settore (che ovviamente va aggiornato nella nuova logica e divenire sostanzialmente una parte del piano strategico)
- Esistono le leggi regionali, rispetto le quali sarebbe necessario che la Legge dello Stato (rivisitata) assumesse una funzione cornice

LA DRAMMATICA SITUAZIONE APISTICA 2021 E IL TREND IN ATTO



Questa immagine senza troppi numeri da un'idea molto immediata della assoluta irregolarità della produzione nazionale con un effetto esageratamente altalenante.

LA DRAMMATICA SITUAZIONE APISTICA 2021 E IL TREND IN ATTO



Guardando più dettagliatamente la stessa immagine i fenomeni che vi si leggono sono diversi:

- La bassa produzione normalmente ottenuta all'inizio di questo secolo (le famose 10.000 t)
- La propensione all'aumento produttivo (forse anche per merito OCM)
- La caduta verticale con le morie da neonicotinoidi (soprattutto nella concia delle sementi)
- Il raggiungimento di una produzione nazionale considerevole (30.000t nel 2010)
- La perdita progressiva e ricorrente imputabile soprattutto al cambiamento climatico

IL 2021

Le perdite produttive dovute a:

- **Gelata tardiva dell'8 aprile**
- **Vento forte e persistente per oltre un mese**
- **Basse temperature, soprattutto le minime**

Hanno determinato la sostanziale perdita di:

- **ACACIA**
- **AGRUMI**
- **TARASSACO**
- **CIGLIEGIO**
- **MILLEFIORI E ALTRI MIELI PRIMAVERILI**

e la riduzione della produzione a livelli bassissimi per la Sulla

PER NON FARE MORIRE LE API DI FAME SI E' RICORSI ALLA ALIMENTAZIONE DI SOCCORSO NELLA STAGIONE PRODUTTIVA SULLA GENERALITA' DEL TERRITORIO NAZIONALE,

IN DIVERSE REALTA' L'ALIMENTAZIONE E' STATA MASSICCIA ARRIVANDO A 6 – 8 KG/ALVEARE

<https://www.informamiele.it/maggio-2021-indagine-produttiva-ed-economica.html>

CHE FARE?

- La mancata produzione,
- i costi dell'alimentazione di soccorso
- i maggiori costi dovuti all'aumento del nomadismo in cerca di nutrimento

determinano il rischio di perdere:

- Aziende
- Patrimonio apistico (occorre avere i soldi per mantenere in vita le famiglie, a volte senza altra produzione, fino al prossimo anno.)

Ovviamente si spera in un minimo di produzioni tardo-primaverili ed estive (coriandolo, tiglio, castagno...) ma non potrà certo recuperare il mancato raccolto.

OSSERVATORIO NAZIONALE MIELE E ISMEA HANNO GIA' AVVIATO UN'ATTIVITA' CHE DOVREMMO RIUSCIRE A CONCLUDERE ENTRO FINE GIUGNO

Per:

- stimare le mancate produzioni
- stimare (con approssimazione) i costi aggiuntivi per alimentazione di soccorso
- stimare il mancato reddito

CHE FARE?

OLTRE GLI OBIETTIVI CHE CI SIAMO DATI CON LA PAC E L'OCM

E' NECESSARIO ACCELERARE L'IMPOSTAZIONE E INTRODUZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO:

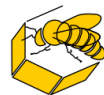
- **AGEVOLATO**
 - **EFFICACE**
 - **SOSTENIBILE**
 - **INCENTIVANTE PER MANTENERE IN VITA LE IMPRESE**
-
- **Nell'attesa di introdurre tale sistema (2 anni) provvedere a un sostegno mirato per compensare le perdite realmente documentate registrate nelle imprese apistiche**
 - **È necessario fare questo per evitare una grave perdita strutturale del settore**

PROGRAMMA DEI LAVORI DEL SEMINARIO DI OGGI

- **Alberto Contessi** – Presidente Osservatorio Nazionale Miele
Ore 16:00 Apertura dei lavori
- **Giancarlo Naldi** – Direttore Osservatorio Nazionale Miele
Le opportunità per l'apicoltura nella PAC e le esigenze di aggiornare contenuti e strumenti nazionali di carattere strategico.
- **Alberto Contessi** – Presidente Osservatorio – Coordinatore del tavolo tecnico per l'intesa sulla promozione delle buone pratiche agricole e la salvaguardia degli impollinatori.
I contenuti dell'ecoschema impollinatori condivisi nel tavolo tecnico.
- **Vanni Floris** – Direttore UNAAPI
La fase transitoria di entrata dell'OCM miele nella PAC

PROGRAMMA DEI LAVORI

- **On. Paolo De Castro** - coordinatore S&D Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento Europeo
La nuova PAC, grande ambizione per l'Europa e difficile negoziato per l'entrata in vigore dal 2023
- **Prof. Angelo Frascarelli** - economista agrario Università di Perugia
Le sostenibilità e gli obiettivi economico-produttivi della nuova PAC
- **Stefano Angeli** – ricercatore CREA PB, **Già impegnato nell'ambito DG Agri – Bruxelles**
La gestione tecnico amministrativa degli strumenti comunitari nello scenario caratterizzato dalla nuova PAC e relativa fase transitoria.
- **Alberto Bigioni** - Direzione Generale politiche internazionali e dell'Unione Europea –**Ministero delle Politiche Agricole**
La Nuova PAC, dalla fase transitoria alla costruzione del piano strategico



OSSERVATORIO
NAZIONALE
MIELE

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Giancarlo Naldi
Direttore Osservatorio Nazionale Miele